Storia vivente del XX secolo

Da «Svet Evangelija», n° 31 (333), 2 settembre 2001

Provo sempre gioia sapendo che don Bernardo va lui stesso incontro all'uomo, cercando un dialogo personale e informale. Dà sempre per primo la mano in segno di saluto, come se per lui non esistano differenze di età o gerarchiche. A volte avevo la percezione che con i suoi continui viaggi missionari ripetesse il percorso dell'apostolo Paolo. Inoltre don Bernardo era la storia vivente del XX secolo: conobbe in un modo o nell'altro molti personaggi importanti del '900 (raccontava di aver visto persino Mussolini) e fu presente a molti eventi storici, compresi quelli della Chiesa. I suoi insegnanti in seminario avevano partecipato direttamente al Concilio Vaticano II, per cui don Bernardo ottenne le informazioni "di prima mano".

Per me era importante non tanto la sua attività di insegnamento, quanto le impressioni personali e i racconti. Don Bernardo è molto democratico, sebbene mi sembri che non tutti in Russia capiscano ciò. Peccato. Colpisce come lui abbia sinceramente a cuore la rinascita spirituale del nostro paese e che i semi gettati nel nostro terreno diano frutti generosi. Vorrei che le sue attese trovino compimento.

Dmitrij Mironov, Mosca